

## Ricostruzione ungueale: pro e contro

**Jennifer Bellassai**

Le unghie sono da sempre un argomento importantissimo che riguarda sia l'estetica che la salute.

Chi non ha mai visto quelle splendide ricostruzioni che sfoggiamo tutto l'anno e in particolare d'estate sia nelle mani che nei piedi?

Le unghie delle mani sono molto curate ma quelle dei piedi spesso vengono sottovalutate e prese in considerazione soltanto quando possiamo sfoggiare un bel sandalo aperto estivo,

Ma allo stesso tempo chi ha sofferto di unghie incarnite o unghie distrofiche (spesse, curve, ad uncino ecc.ecc) sa quanto possano essere fastidiose o perfino molto dolenti semplicemente indossando una scarpa.

Quindi l'argomento è molto attuale e molto controverso.

Chi si occupa della salute dell'unghia ha visto quanto possano essere disastrosi alcuni interventi di ricostruzione ungueale protratti a lungo nel tempo perché si pensa che l'unghia sia un "ORGANISMO MORTO".

Da un punto di vista istologico potrebbe essere considerato così ma non si tiene conto della conformazione dell'unghia stessa che essendo fatta "a strati" questi si costruiscono in modo tale da creare dei "tubuli" che favoriscono L'EVAPORAZIONE DI QUELLO CHE SI CONOSCE COME "PERSPIRATIO INSENSIBILIS". Se copriamo l'unghia con qualsiasi tipo di ricostruzione, occludiamo questi tubuli e nel tempo non avendo dove andare il vapore acqueo "scolla" l'unghia dal letto ungueale spesso volte in modo definitivo.

Invece in diversi casi può essere utile una "rieducazione ungueale" per riportare l'unghia lungo i solchi e far in modo che non penetri i solchi ungueali facendo in modo che il dolore diminuisca o scompaia del tutto.

Diversi sono le tecniche usate e la scelta dell'una o dell'altra dipende da un attento esame del caso: spessore dell'unghia, età, calzature indossate, forma dell'unghia stessa, se è incarnita o no, se si sono formate delle ipercheratosi ungueali (onifosi), l'uso di calze compressive, problemi di microcircolo, presenza o meno di micosi e/o infezioni batteriche (da stabilire con un prelievo e in laboratorio), problemi posturali (es. pronazione o supinazione).

Come si vede la scelta richiede l'analisi di diversi fattori che purtroppo sono difficili da valutare se non con un attento esame del caso.